

19<sup>s</sup> CONCERT  
im Saale des Gewandhauses.

Donnerstags, den 19. Februar, 1801.

Erster Theil.

Sinfonie, von Mozart.

Scene, von Winter, gesungen von Mad. Schicht, und den Herren Häser und Garten.

Enrichetta. Dunque mi lasci? ah nò,  
regger non posso —  
sento mancarmi — io moro.

Silvio. Oh Ciel! la soccorrete —  
Padre! Dorina! Oh Dio!  
lasciarla in questo stato?  
Barbari, udite almen — son dispe-  
rato!

Alberto. Enrichetta, Enrichetta!

Enr. Chi mi chiama? (Alb.) Son'io.

Enr. Ah caro mio tesoro! ah dove sei?  
Ciel! qual notte improvvisa  
mi circonda d'intorno!

Alb. Enrichetta, t'inganni, è giorno,  
è giorno.

Enr. Ah si! veggo — discerno —

Ah chi sà, dov'è il mio bene,  
chi me'l dice per pietà?  
Voi, presenti alle mie pene,  
non usate crudeltà!

Mio dolce amore,  
vieni, t'affretta,  
piange, t'aspetta  
la tua fedel.

Nè torni ancora, —  
(mi manca l'anima,)  
a chi t'adora?

Fato crudel!

Ah che il duolo, la smania, l'affanno  
mi fanno vaneggiar;

Alb. Che vedi, figlia mia?

Enr. Veggo l'inferno.

Alb. Oh poveretti noi!  
vaneggia la meschina.

Enr. Vedi, osserva, Dorina!

E' quello il mio tutore,  
che in quell' abisso freme disperato;  
il mio Silvio adorato  
lo lacera, lo accieca, lo tormenta,  
vedi, come ei si scuote, e si lamenta!  
Oh vendetta, oh piacere!  
Di quanto vidi, ah, non è vero niente;  
solo è ver che dal seno  
mi staccaste il mio ben, che senza lui  
più viver non poss'io:  
dove sei? dove sei, caro idol mio?

mà d'un fato crudele, tiranno  
io saprò trionfar.

E l'anima, e il cor donai  
a te, bell' idol mio,  
e l'anima, e il cor vogl'io  
fedele conservar.

Minacci pur la sorte,  
dell' ire sue mi rido,  
ti cinga di ritorte,  
io del mio cor mi fido,  
mandi, se vuol, la morte,  
non dubitar, mia speme,  
ancor frà l'ombre insieme  
potremo riposar.

9 Billets



Concert auf dem *Violoncell*, gespielt von Hrn. *Möller*.  
Sestett, von *Winter*.

*Enrichetta*. Non v'è cosa più dolce,  
più cara  
della pace dell' alma, del cor;  
non v'è cosa più bella, più rara,  
quando è unita ad un tenero amor.

*a sei*. Non v'è cosa più dolce, etc.  
(come sopra.)

*Enrich*. Dunque torni la pace nel seno  
di chi accolse un crudele furor.  
Non v'è cosa più dolce, più cara  
della pace dell' alma, del cor;

*a sei*. non v'è cosa più bella, più rara,  
quando è unita ad un tenero amor.

*Silvio*. Senza livor nel petto  
t'offro un fraterno amplesso;  
e in questo leggi espresso  
il candido mio cor.

*Costanzo*. Senza furor nel seno  
ricevo il caro dono,  
e all' amor tuo ridono  
il più sincero amor.

*Silv*. La pace alfin ritorna —

*Cost*. Ritorna alfin la calma —  
*a. 2.* a regular dell' alma  
i palpiti, e l' ardor.

*a. 6.* Non v'è cosa più dolce, più  
cara etc.

*Zweiter Theil.*

Sinfonie, von *Haydn*.

Quartett und Chor, mit obligater *Flöte, Violine, Fagott* und *Violoncell*, von *Haydn*.

*Costanza*. Sono contenta appieno  
appresso al caro bene,  
mi scordo le mie pene,  
mi scordo a sospirar.

*Gernando*. Che più sperar poss'io?  
or che il mio ben trovai,  
accanto a suoi bei rai  
io resto a giubilar!

*Silvia*. Se del mio core i moti,  
caro, vedessi, oh Dio!  
vedresti, Idolo mio,  
quanto ti sappia amar.

*Ernesto*. Prendi d' amore in pegno,  
cara, la man di sposa!  
più fido ed amoroso  
di me non puoi trovar.

Schlufssinfonie.

*Cost. e. Gern*. Di due cori innamorati  
serba amore i lacci amati,  
ne soffrir ch' entri lo sdegno,  
il tuo regno a disturbar.

*Gern*. Cari affanni!

*Cost*. Dolci pene!

*Gern*. Ah Gastanza!

*Cost*. Caro bene!

*Ern*. Silvia cara!

*Silv*. Oh qual contento!

*Ern*. Cara sposa!

*Silv*. Oh bel momento!

*Coro*. Oh giorno fortunato,  
oh giorno di contento!  
Andiam le vele al vento,  
andiamo a giubilar!

Der Anfang ist um 5 Uhr.